

MUSICA Uscirà il 18 novembre l'album di inediti dal titolo "Tutti i sogni ancora in volo". L'artista: «Sogno il San Carlo»

Massimo Ranieri, nuovo disco dopo 25 anni

DI IVANO AVOLIO

Si intitola "Tutti i sogni ancora in volo" il nuovo album di Massimo Ranieri, in uscita il 18 novembre, un disco di inediti dell'amato artista partenopeo dopo 25 anni. Il titolo riaccende l'emozione del cult "Perdere l'amore". Una frase del passato che racconta il presente dell'ex scugnizzo di Santa Lucia. Questo nuovo disco fa da preludio al nuovo omonimo spettacolo che il cantautore potrà in giorno nei teatri italiani. Nell'album troviamo collaborazioni con diversi artisti come Giuliano Sangiorgi, Ivano Fossati, Pacifico e Pino Donaggio oltre che il brano "Lettera di la dal mare" che ha ottenuto il Premio della Critica Mia Martina al Festival di Sanremo 2022. Massimo ci ritroviamo dopo l'incidente al Teatro Diana.

Come hai vissuto i mesi di convalescenza?

«A volte arrivano dei segnali dalla vita, quello era un periodo molto intenso, con molti impegni ravvicinati, ero molto stanco ma volevo andare avanti. Il segnale che è arrivato è stato di fermarmi, è stato un momento buio, ricordo ogni istante di quell'episodio. La mentalità è ancora quella di un 30enne, ma quel episodio mi ha fatto capire che non ne ho più 30, ma neanche 50, tra qualche mese sono 72».

Il tuo prossimo tocca tre volte Napoli, però il 29 Gennaio si ferma, e riprende il 14 Febbraio in questa lunga pausa c'è Sanremo, è un caso?

«Non ho ricevuto nessuna chiamata dall'Ariston, mi fermerò quei giorni perché si ferma tutta l'Italia per Sanremo. Mi fermerò anche io per guardarlo».

Il disco si apre con "Canzone con le ruote"...

«Quando l'ho sentita ho iniziato a ridere come un matto. La mia prima reazione è stato un "no grazie, non riesco a cantarla, non è nelle mie corde", poi ho iniziato a provarla, e mi sono divertito tantissimo».

Il brano "Dopo il deserto" di Ivano Fossati è estremamente intenso...

«È una poesia musicale, ringra-



zio Ivano perché è un testo unico, posso dire che Fossati è un "alieno" nello scrivere brani unici per noi mortali sia come ascoltarti che come interpreti. In un primo momento volevo portarla in gara a Sanremo. È un brano fantastico». **Come è nato il brano "È davvero così strano" scritto da Giuliano Sangiorgi?**

«Siamo buoni amici da diversi anni, l'ho chiamato come amico e gli ho chiesto di scrivermi una canzone. Lui ne è stato felice, ed io lo ringrazio per questo brano ed il suo entusiasmo».

Quali sono i tuoi prossimi progetti televisivi?

«Non c'è nulla di concerto, ci so-

no delle idee, qualcosa è trapelato. Mi è stato chiesto vagamente "tu cosa ne diresti se...", io citando Toto ho risposto "se me le dai, io le mangio". Avremo occasione di vederci e parlare verso metà dicembre con Ballandi, poi si vedrà...».

Progetti musicali per il futuro?

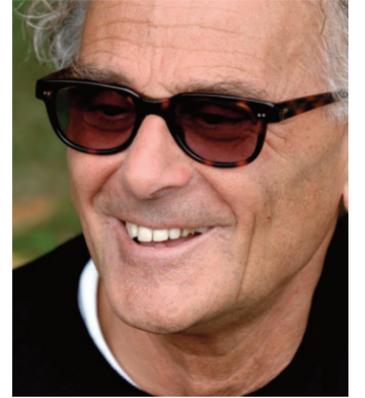
«Io ho un sogno, d'infanzia, fare un disco, sempre con due batterie, basso, chitarra, ma anche con 120 elementari d'orchestra, che sia l'orchestra del San Carlo, della Scala o la London Symphony Orchestra, ma sentire i miei brani ampliati e arricchiti dalla loro partecipazione per me sarebbe il massimo».

"TOTÒ E PEPPINO, OMAGGIO A SAMUEL BECKETT"

Mercadante, "prima" nazionale dello spettacolo di Antonio Capuano

DI MIMMO SICA

«**T**otò sentiva sempre parlare di Samuel Beckett, questo grande drammaturgo irlandese, e un giorno disse "purtatemi na cose e Beckett" e gli portarono Finale di Partita. Dicono che lui lo lesse e arrivato all'ultima pagina, chiuse il libro, guardò nel vuoto davanti a sé e disse: "mi si confà". Lo spettacolo lo hanno fatto lui e Peppino, lo so da fonte sicura, ma non si capisce dove e quando lo hanno portato in scena. L'ho affannosamente cercato in ogni modo ma invano. Alla fine mi sono detto: lo reinvento io questo spettacolo, con tutto il rispetto per il Principe» informa Antonio Capuano (nella foto) nella conferenza stampa di presentazione di "T&P.Totò e Peppino, omaggio a Samuel Beckett", di cui firma testo e regia. Lo spettacolo, interpretato da Roberto Del Gaudio (Totò/Hamm) e Carlo Maria Todini (Peppino/Clow), sarà rappresentato, in prima nazionale,



stasera alle 21.00 al Mercadante con repliche fino al 27 novembre. Lo sceneggiatore e regista di numerosi successi cinematografici e di spettacoli come Medea e Otto pezzi inutili, vincitore nel 2022 del David Speciale, ritorna in teatro con questo nuovo testo che attraverso due figure mitiche dell'immaginario teatrale e cinematografico italiano, Totò e Peppino De Filippo, rende omaggio al genio di Samuel Beckett. L'allestimento è la riscrittura elaborata da Capuano a partire dai dialoghi provati da Totò e Peppino di Hamm e Clow, i due personaggi di Finale di partita. «Totò-aggiunge Capuano- ha affinità con Beckett, è assurdo, paradossale e astratto, mentre Peppino è il controcanto che ti riporta alla realtà. Ho voluto recuperare, riscrivere e reimmaginare quel loro duetto andato perduto, non scorrendo più il copione di Finale di partita ma riproducendone la traccia con un Totò-Hamm cieco e incapace di stare in piedi e un Peppino-Clow che non si siede mai». Nel testo, a parte spunti presi da Finale di partita ho inserito frasi "illuminanti" dai romanzi di Beckett L'innominabile e Malone muore». Le scene dello spettacolo sono di Antonella de Martino; i costumi di Francesca Balzana; le musiche di Federico Odling; aiuto regista Emanuele Donadio. La produzione è del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale.

IL PROGRAMMA DI CANALE 21 CON PEPPE IODICE DAL TEATRO TROISI

Tanti ospiti al "Peppy Night"



Al via il "Peppy Night-Zero Limits" il programma televisivo condotto da Pepe Iodice che in diretta dal

palcoscenico del teatro Troisi ogni lunedì su Canale 21. Tra i primi ospiti il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, Franco

Ricciardi, Andrea Sannino, Wanna Marchi, Fabrizio Corona, in platea Catello Maresca (nelle foto di Marco Sommella).

APPUNTAMENTO STASERA ALLE ORE 21 CON LA SERATA DEDICATA ALLA CANZONE NAPOLETANA. SPECIAL GUEST CICCIO MEROLLA

"Mare no", Francesco Barbato all'Acacia

DI BRUNO RUSSO

È bello veder rinverdire un teatro storico di Napoli come l'Acacia che stasera alle ore 21 dedicherà una serata alla canzone partenopea con Francesco Barbato (nella foto) che omaggia questa melodia unica al mondo con il tour "Mare no".

Ci parla di questo tour e dello spettacolo all'Acacia?

«È un tour pensato come incastro di situazioni e conoscenze che avevo da ragazzo visto che vengo dalla scuola di Pino Daniele e James Senese. Sono stato poi a Roma e tramite agenzie ho girato il mondo portando in giro la musica par-

tenopea di base rock jazz da cui proven- go. Ho all'attivo cinque album con la "Bravo Montecarlo" e altrettanti singoli con i Capuano, ex produttori di Tullio De Piscopo. Pino Daniele mi aiutò quando negli anni '70 mi chiesero alcuni provini sul vecchio "Revox" ma lui faceva le cose in silenzio. Eravamo al tempo di "Terra mia". Il tour per me è una rinascita perché sono stato molti anni in giro fino in Nuova Zelanda ove ho cantato per "Luna Rossa"».

Cosa vuol dire questo titolo preoccupante: "Mare no"...

«Bisognerebbe leggere il testo: è un aforisma. Per me il mare rappresenta tante cose come l'amore che vorresti o il luo-

go a cui si vuole ritornare ma la vita porta altrove. Mare no ma mare si; è la voglia di ritornare alle origini, al mare magico di Napoli. Un senso di amore e contatto con Napoli che non è mai finito ma è rimasto in sospenso».

Special Guest Ciccio Merolla...

«All'Acacia sono voce e chitarra con la mia band composta da Francesco Del Prete alla batteria, Roberto Giangrande al basso, Franco Ponzio alla chitarra, Antonio Ottaviano alle tastiere, Sasà Pie-depalumbo alla fisarmonica, Andrà Carboni alle percussioni; special guest Ciccio Merolla e Nadine Bardelli. L'idea è quella di avere una matrice comune per il futuro. Ho scelto i componenti della



band sulla base di empatia: Con Ciccio Merolla abbiamo scritto due brani che faranno parte dell'album che prima uscirà su Spotify».